



Come ci giunge carica di bellezza e di saggezza quella espressione che abbiamo udito all'interno della lettera di Pietro, quella appunto che invita a dire: Di quale ornamento siete in ricerca? E invita a riconoscere che l'ornamento più bello non sta nell'apparenza o nei vestiti o nelle forme che possono avere il loro significato e il loro valore, ma è nella mitezza e nella pace, è per quello che sei, è per l'animo che ti muove e che conduce i tuoi passi. Questo è l'ornamento, ed è un ornamento da offrire a chi più di vicino vive accanto a te, questo è segno e strada dove si costruiscono rapporti veri e profondi, dove appunto ciò che si intende mettere in comune e ciò che di più bello per dono del Signore abbiamo e coltiviamo noi stessi, c'è tanta sapienza e bellezza in queste parole di Pietro, che invita a non avventurarsi per strade troppo strane per attirare

attenzione, per immaginare di creare rapporti e relazioni nuove, invece sii bravo tu, dentro nel cuore, per come vivi, per come ti atteggi, per come ti relazioni. E dopo all'interno della sbagliata possibilità di relazione queste parole come ci possono essere sempre di aiuto e come riconosciamo belle quando ci è dato di incontrare, e sono tante, persone così, che credono. Vorrei soltanto riprendere l'ultima espressione del vangelo, quel 'state attenti a voi stessi', questa è la sollecitazione più profonda che invita a vigilare perché non si creino le condizioni che possono dopo sfociare in parole, scelte, gesti magari incredibilmente gravi che sono scandalo, dice il testo, dei più piccoli. State attenti a voi stessi, imparate a conoscere il vostro cuore, quello che c'è dentro, quello da cui è condotto, quello verso cui è proteso, questa è pedagogia sapiente, questo è un modo con cui ci prepariamo al vangelo e ci educiamo a viverlo in tutta la sua bontà e pienezza, tutto questo sia grazia che accogliamo anche oggi, vorremmo essere capaci di custodire nella profondità il nostro cuore e la bellezza che lo fa grande, allora tutto questo senz'altro ci aiuterà a non incorrere mai a quel severissimo richiamo 'guai a quelli che danno scandalo'. Un ultimo pensiero proprio legato alla festa di oggi, al Nome di Maria, festa di devozione, festa che ha raccolto tante espressioni di arte, di canto, di musica, di preghiere semplici, di gesti sinceri che ieri e oggi continuiamo ad accompagnare il nostro rapporto con Maria di Nazareth. Come mi piace suggerire di chiedere a noi stessi che significato abbiamo dato lungo il cammino della nostra vita a questo nome, Maria, riferito alla Vergine. Pensiamo

soltanto a che cosa abbiamo provato quando abbiamo sentito quei pochissimi riferimenti di vangelo, Nazareth, serbava tutte queste cose nel suo cuore, Maria sotto la croce, Maria dopo l'avvenimento della risurrezione con i discepoli in attesa dello Spirito. Come ha pregato imparando queste parole dei vangeli, come ha imparato la bellezza del nome di Maria e questo potrebbe molto aiutarci nella preghiera di oggi. Ma anche un altro sentiero ancora più umile, più semplice, dentro i nostri cammini di vita dove avremo incrociato momenti di gioia e di fatica, momenti di dolore, momenti di solitudine, momenti di profonda intimità con il Signore, ecco dentro le avventure della vita come abbiamo imparato a dare senso e colore a questo nome, che nella tradizione spirituale della chiesa è diventato nome bello, grande, che aiuta la preghiera, nome di confidenza e di invito ad avvicinarsi. Come ho conosciuto il tuo nome quando ero nella prova, come ho conosciuto meglio il tuo nome quando un dolore mi ha improvvisamente raggiunto, come ho conosciuto meglio il tuo nome quando mi hai dato la gioia di relazioni nuove, di incontri belli, di passi fecondi della vita. Quasi una storia di una confidenza che in noi è nata e accompagna il cammino della fede proprio in riferimento a lei, alla Madre di Gesù, il suo nome è Maria. È un modo semplice che possiamo fare nostro di invito e di clima della liturgia di oggi.

12.09.2016

## SETTIMANA DELLA II DOMENICA

### DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

#### LUNEDÌ - S. Nome della Beata Vergine Maria

## **LETTURA**

### ***Lettura della prima lettera di san Pietro apostolo 3, 1-7***

Voi, mogli, state sottomesse ai vostri mariti, perché, anche se alcuni non credono alla Parola, vengano riguadagnati dal comportamento delle mogli senza bisogno di discorsi, avendo davanti agli occhi la vostra condotta casta e rispettosa. Il vostro ornamento non sia quello esteriore – capelli intrecciati, collane d'oro, sfoggio di vestiti – ma piuttosto, nel profondo del vostro cuore, un'anima incorruttibile, piena di mitezza e di pace: ecco ciò che è prezioso davanti a Dio. Così un tempo si ornavano le sante donne che speravano in Dio; esse stavano sottomesse ai loro mariti, come Sara che obbediva ad Abramo, chiamandolo signore. Di lei siete diventate figlie, se operate il bene e non vi lasciate sgomentare da alcuna minaccia.

Così pure voi, mariti, trattate con riguardo le vostre mogli, perché il loro corpo è più debole, e rendete loro onore perché partecipano con voi della grazia della vita: così le vostre preghiere non troveranno ostacolo.

**SALMO**  
*Sal 23 (24)*

® *Ecco la generazione che cerca il volto del Signore.*

Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.  
È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito. ®

Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli,  
chi non giura con inganno. ®

Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. ®

**VANGELO**

*Lettura del Vangelo secondo Luca 17, 1-3a*

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono. È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. State attenti a voi stessi!».